PorteAperte / OpenDoors

La militanza violenta e il suo impatto sui cristiani

UN DOCUMENTO DI SINTESI SU
BURKINA FASO, NIGERIA E CAMERUN

Indice

INTRODUZIONE 3

BURKINA FASO 4

La risposta 4

Quali sono le conseguenze per i cristiani 4

Esempi di incidenti segnalati da Porte Aperte/Open Doors 5

Raccomandazioni 5

Alla comunità internazionale *5*

Al governo del Burkina Faso *5*

NIGERIA 7

La risposta 7

Quali sono le conseguenze per i cristiani 8

Esempi di incidenti segnalati da Porte Aperte/Open Doors 8

Raccomandazioni 8

Alla comunità internazionale *8*

Al governo della Nigeria *8*

CAMERUN 10

Quali sono le conseguenze per i cristiani 10

Esempi di incidenti segnalati da Porte Aperte/Open Doors 11

Raccomandazioni 11

Alla comunità internazionale *11*

Al governo del Camerun *11*

Centro per la cura del trauma di Porte Aperte/Open Doors in Nigeria

Introduzione

Benché i conflitti violenti non costituiscano un fenomeno nuovo, la portata della violenza verso i civili e le complicazioni connesse alle emergenze della regione del Sahel nel corso dell'ultimo decennio sono particolarmente allarmanti. A gennaio 2023, l'Ufficio delle Nazioni Unite per l'Africa occidentale e il Sahel (UNOWAS), nel corso di un'udienza del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha affermato che le sfide a livello di sicurezza della regione sono "senza precedenti".[1]

La regione del Sahel è molto varia dal punto di vista etnico, religioso e linguistico e comprende 10 Paesi che presentano varie sfide in termini sociali, politici, economici e di sicurezza. La debolezza delle istituzioni, interessate da fenomeni di corruzione, e la proliferazione di gruppi terroristici, specialmente nell'Africa occidentale e centrale, hanno provocato negli ultimi anni una crisi umanitaria. A causa della violenza perpetrata da gruppi armati non statali e delle operazioni di controguerriglia portate avanti dagli stati, milioni di persone sono rimaste uccise o sfollate.[2]

Nonostante tra vari gruppi fossero già presenti tensioni (ad esempio tra i gruppi stanziali e quelli dediti alla pastorizia, tra le popolazioni più giovani e lo Stato, nonché tra gli appartenenti a diverse confessioni religiose), prima dell'inizio del ventunesimo secolo il fattore religioso non ha quasi mai contribuito all'instabilità politica a livello nazionale. Tuttavia iniziavano già a manifestarsi spaccature tra il modello laico dello stato promosso dalle élite politiche, e i modelli islamici, basati su idee diffuse da studiosi e capi religiosi musulmani.[3] La progressiva affermazione di gruppi estremisti islamisti collegati ad Al Qaida (AQIM) e allo Stato Islamico nel Grande Sahara (ISGS) e la violenza che questi hanno portato hanno aggiunto nuove dimensioni a questi attriti.

La regione del Sahel ha attirato l'interesse e ha visto un aumento della presenza militare internazionale al fine di contrastare l'incremento della violenza e dei conflitti. Nazioni Unite, Europa, Francia, Stati Uniti e stati della regione (Camerun, Burkina Faso, Ciad, Mali, Mauritania, Niger e Nigeria) hanno intrapreso o contribuito a diverse iniziative e spiegamenti antiterrorismo nella regione.[4]

La violenza ha colpito tutti coloro che vivono nella regione; tuttavia, le comunità cristiane si sono rivelate particolarmente vulnerabili. Dato l'aumento sempre maggiore della violenza legata ai gruppi militanti nel Sahel e il conseguente impatto sulle comunità cristiane, come indicato nella World Watch List 2023, Porte Aperte/Open Doors sta avviando una campagna pluriennale incentrata sulla violenza militante nell'Africa subsahariana. L'obiettivo è quello di unire i cristiani dell'Africa subsahariana per contribuire a portare un cambiamento, assicurando che i loro diritti fondamentali e la loro dignità intrinseca, nonché quella del loro prossimo e delle comunità in cui vivono, vengano rispettati.

Il presente documento informativo fornisce un'analisi generale delle risorse secondarie disponibili sugli effetti della violenza militante nella regione del Sahel, nonché un riepilogo delle varie forme di violenza militante e il suo impatto sulle comunità cristiane di Burkina Faso, Camerun e Nigeria.

---

[1] Report dell'Ufficio delle Nazioni Unite per l'Africa occidentale e il Sahel: https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BFCF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/S_2022_1019.pdf.

[2] Secondo l'UNHCR, sono 2,9 milioni i rifugiati e gli sfollati interni. https://reporting.unhcr.org/sahel-situation#:~:text=Forced%20displacement%20in%20the%20central,in%20North%20Africa%20and%20Europe.

[3] Benkirane, R. (ed.) (2016) "Radicalisation, violence et (in)sécurité. Ce que disent 800 sahéliens." Centre pour le dialogue humanitaire (HD) et Programme des Nationas unies pour le Développement (PNUD).

[4] https://www.tellerreport.com/news/2020-03-27---france-and-12-other-countries-form-the-nakuba-task-force-to-fight-terrorists-in-the-sahel-.S1u0IlnII.html; https://reliefweb.int/report/mali/what-are-international-military-options-sahel; https://www.crisisgroup.org/africa/west-africa/291-what-role-multinational-joint-task-force-fighting-boko-haram

Burkina Faso

Il Burkina Faso, in passato apprezzato per la sua stabilità politica e sociale e per il ruolo di attore costruttivo e mediatore nella sicurezza subregionale, ora vive una situazione precaria. La fine della presidenza di Compaoré nel 2014, durata 27 anni, ha portato alla luce profonde divisioni, scaturendo in una crisi di sicurezza che ha comportato diversi colpi di stato, nonché un incremento di terrorismo e crimine organizzato.[5]

I livelli di insicurezza sono particolarmente elevati nel nord e nel nord-est del Paese, dove gruppi militanti, milizie etniche e forze di sicurezza si contendono il controllo.[6] Nella regione del nord si sono infiltrati gruppi provenienti dal Mali, che si muovono attraverso i confini permeabili tra i due stati per le loro operazioni e i loro attacchi. Si stima che il 50% del territorio del Burkina Faso non sia più sotto il controllo governativo.[7]

Dall'inizio dell'insurrezione nel 2015, nel Paese sono attivi diversi gruppi di militanti islamisti, tra cui: Jamaat Nusrat al-Islam wal Muslimeen (JNIM), Stato Islamico in Africa occidentale (ISWA), Stato Islamico nel Grande Sahara (ISGS), Gruppo di Sostegno all'Islam e ai musulmani (JNIM), Ansar ul-Islam e Boko Haram. Ansar ul-Islam ha attaccato diverse scuole e intimidito gli insegnanti affinché non tenessero le lezioni in francese, ma in arabo. Le scuole che non offrivano lezioni sull'islam sono state bruciate.[8]

Nonostante i conflitti etnici in Burkina Faso siano rari, il governo è accusato di alimentare le tensioni riconducendo la causa della situazione alle lotte etniche anziché all'estremismo religioso e violento.[9] Secondo quanto riportato, la risposta militarizzata del governo burkinabé all'incremento della violenza ha incluso attacchi indiscriminati contro i civili di determinati gruppi etnici, atrocità come lo stupro di donne davanti alle proprie famiglie, ed esecuzioni sommarie.[10] Tali azioni hanno provocato il risentimento della popolazione contro il governo.[11]

A causa di questa violenza, 2 milioni di persone, su una popolazione totale di 21 milioni di abitanti, sono sfollate.[12] Il 1° dicembre 2021, a seguito di una visita al Paese, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Michelle Bachelet ha avvertito che in Burkina Faso oltre 3,5 milioni di persone in Burkina Faso necessiterebbero di aiuti umanitari, con un incremento del 60% da gennaio 2020.[13]

La risposta

Dall'inizio della crisi nel 2015, il governo del Burkina Faso ha perso il controllo dei territori a nord e nord-est del Paese a favore di gruppi militanti infiltrati dal Mali, i quali continuano a spostarsi tra i confini per i propri attacchi e operazioni. La risposta del governo all'incremento della violenza si è tradotta in un maggior numero di operazioni militari e di sicurezza contro i gruppi militanti, cosa che ha portato anche ad attacchi indiscriminati contro civili di determinati gruppi etnici. Tali risposte hanno minato ancora di più i diritti di determinati gruppi etnici e aumentato il risentimento verso il governo da parte della popolazione del nord del Paese.[14]

Quali sono le conseguenze per i cristiani

L'incertezza politica, l'espansione delle attività dei militanti islamisti e la sempre maggiore insicurezza presente nei Paesi vicini hanno reso il Paese sempre più inospitale per i cristiani. Il Burkina Faso, in cui per anni musulmani, cristiani e

[5] https://www.reuters.com/article/uk-burkina-politics-idUKKCN0JC01B20141128.
[6] Burkina Faso: Full Country Dossier, January 2023. Disponibile all'indirizzo: https://www.opendoors.org/en-US/research-reports/country-dossiers/.
[7] https://www.bbc.co.uk/news/topics/ce1qrvlelrrt/burkina-faso?ns_mchannel=social&ns_source=twitter&ns_campaign=bbc_live&ns_linkname=64394347bb343d77c498f9cf%26Burkina%20Faso%20%27mobilisation%27%20ramps%20up%20terror%20response%262023-04-14T12%3A39%3A10.768Z&ns_fee=0&pinned_post_locator=urn:asset:cb5357ac-795f-44ec-a7ee-11ed46a9ac31&pinned_post_asset_id=64394347bb343d77c498f9cf&pinned_post_type=share.
[8] https://www.hrw.org/report/2020/05/26/their-war-against-education/armed-group-attacks-teachers-students-and-schools.
[9] https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Sahel_ViolentExtremismVulnerabilityResilience_EN_2018.pdf.
[10] *Ibid.*
[11] https://qz.com/africa/1756917/burkina-faso-has-replaced-mali-at-heart-of-sahel-security-crisis/.
[12] https://reliefweb.int/report/burkina-faso/usaid-bureau-humanitarian-assistance-burkina-faso-assistance-overview-april-2023.
[13] https://www.counterextremism.com/countries/burkina-faso-extremism-and-terrorism.
[14] https://qz.com/africa/1756917/burkina-faso-has-replaced-mali-at-heart-of-sahel-security-crisis.

animisti hanno convissuto pacificamente, è sempre stato un rinomato modello di coesistenza religiosa nella regione del Sahel.[15] Tuttavia, gli attacchi dei militanti jihadisti e la diffusione di ideologie estremiste costituiscono una minaccia per il modello esemplare di coesione sociale e tolleranza religiosa del Paese. Sono stati segnalati attacchi a chiese,[16] omicidi,[17] e rapimenti.[18] Molti cristiani hanno abbandonato le proprie case e probabilmente molte aree rimarranno prive di chiese.[19] Solo nel 2019 oltre 250 civili sono stati uccisi in esecuzioni sommarie. Gli autori le hanno giustificate affermando che le vittime erano cristiane che avevano preso le parti del governo o dell'occidente.[20] Il 16 febbraio 2020, alcuni militanti hanno attaccato una chiesa protestante nella città di Pansi, nella provincia di Yagha, uccidendo 24 persone e ferendone almeno 18. I militanti hanno poi incendiato la chiesa.[21]

Rispetto al 2022, il Burkina Faso è passato dalla trentaduesima alla ventitreesima posizione della World Watch List di Porte Aperte/Open Doors. I cristiani vengono presi di mira e uccisi; questo ha creato un clima di paura, e molti cristiani sono troppo intimoriti per frequentare la chiesa o mandare i figli a scuola.[22] I gruppi jihadisti stanno sostituendo i governi nelle aree sotto il proprio controllo e forniscono servizi sociali.[23]

Esempi di incidenti segnalati da Porte Aperte/Open Doors

- **Il 2 febbraio 2023,** 10 persone sono rimaste uccise quando il veicolo su cui stavano viaggiando è stato colpito da un ordigno esplosivo improvvisato nei pressi di Inamoufali, nel sud-est del Burkina Faso. Le vittime erano in viaggio verso un cimitero per seppellire quattro persone che erano state uccise in un attacco di uomini armati non identificati avvenuto il giorno precedente.

- **Il 27 gennaio 2023,** oltre 50 jihadisti hanno attaccato il villaggio di Bananganti nei pressi del confine con il Togo. Hanno saccheggiato le case, rubato il bestiame e rapito tre persone. Questo attacco ha provocato un esodo degli abitanti, che si sono rifugiati in aree più sicure.

- **Il 30 maggio 2022,** alcuni uomini armati hanno ucciso almeno 50 persone a Madjoari, nel sud-est del Burkina Faso. Le vittime, prevalentemente uomini, stavano fuggendo da un blocco posto dai jihadisti. Si tratta di uno degli assalti che ha registrato il numero maggiore di vittime da giugno 2021, quando almeno 132 civili sono rimasti uccisi in un attacco di militanti a Solhan, nel nord-est del Paese.[24]

Raccomandazioni

ALLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE:

1. Fornire ulteriore assistenza ai contingenti di supporto alle forze congiunte G5S e alle forze di sicurezza del Burkina Faso, offrendo addestramenti e consulenze sul modello EUCAP Sahel Niger e EUCAP Sahel Mali dispiegato dall'Unione Europea e dai programmi che ricadono sotto la Trans-Sahara Counterterrorism Partnership degli Stati Uniti d'America.

2. Investire in programmi e iniziative per promuovere, conservare e rafforzare la coesione sociale e l'unità tra i vari gruppi religiosi del Burkina Faso e favorire la resilienza contro la radicalizzazione e l'estremismo violento.

AL GOVERNO DEL BURKINA FASO:

1. Supervisionare attentamente le forze di sicurezza per garantire risposte proporzionate alla crisi di sicurezza e assicurare che qualsiasi operazione sia conforme agli standard internazionali dei diritti umani. Le forze di sicurezza devono prevenire attacchi indiscriminati contro i civili e azioni che favoriscano la stigmatizzazione di specifici gruppi.

[15] "Burkina Faso: Preserving the religious balance", International Crisis Group, 6 settembre 2016. Disponibile all'indirizzo: https://www.crisisgroup.org/africa/west-africa/burkina-faso/ burkina-faso-preserving-religious-balance.
[16] https://www.aljazeera.com/news/2020/2/17/dozens-killed-in-church-attack-in-burkina-faso.
[17] https://fides.org/en/news/73243AFRICA_BURKINA_FASO_Catholic_priest_murdered_in_north_west_of_the_country.
[18] https://www.dw.com/en/why-kidnappers-in-west-africa-now-target-women/a-64461678; https://www.ohchr.org/en/press-releases/2023/01/turk-alarmed-abduction-least-50-women-burkina-faso.
[19] https://www.thetablet.co.uk/news/11844/burkina-faso-bishop-warns-of-elimination-of-christians-in-the-country.
[20] https://www.hrw.org/news/2020/01/06/burkina-faso-armed-islamist-atrocities-surge.
[21] https://www.theguardian.com/world/2020/feb/17/burkina-faso-church-attack-dead-wounded.
[22] Burkina Faso: Full Country Dossier, *ibid.*
[23] *Ibid.*
[24] https://www.reuters.com/world/africa/armed-attackers-kill-100-civilians-burkina-faso-village-raid-2021-06-05/.

Isuwah Yakabu, beneficiario degli aiuti di Porte Aperte/Open Doors nel villaggio distrutto di Guyaka, nel nord-est della Nigeria

Nigeria

La Nigeria si trova ad affrontare diverse minacce alla sicurezza nel proprio territorio, con un aumento dell'insicurezza a nord e sud del Paese. Le autorità federali e statali sembrano essere incapaci o riluttanti a proteggere ampie fasce della società. Nel Paese sono presenti oltre 250 gruppi etnici: etnia e religione vengono spesso politicizzate e da tempo costituiscono una sfida per la costruzione nazionale. In base alla sua Costituzione, la Nigeria è uno stato laico, dove non vige una religione di stato ufficiale; tuttavia, nel 1999 la Sharia è stata introdotta nel nord del Paese e ora è in vigore in 12 stati.[25]

Boko Haram controllava una parte significativa del territorio della Nigeria del nord.[26] Nonostante questa organizzazione terroristica abbia perso il proprio leader (Shekau) e sia militarmente più debole, rimane attiva. Essa è nota per prendere di mira i cristiani e agisce sequestrando e uccidendo gli uomini e rapendo, stuprando e costringendo a matrimoni forzati donne e ragazze. Tra i suoi obiettivi si annoverano anche studenti e insegnanti non musulmani che frequentano istituti scolastici laici nel nord; infatti, i militanti di Boko Haram ritengono che il loro coinvolgimento nell'istruzione moderna sia un segno di disubbidienza e che le scuole costituiscano un terreno fertile per la corruzione.[27] Anche lo Stato Islamico della provincia dell'Africa occidentale (ISWAP), nato da Boko Haram e fedele allo Stato Islamico, ha modalità simili.[28] I militanti di Boko Haram e ISWAP hanno tenuto persone in ostaggio per anni. Il 14 aprile 2014, 276 studentesse sono state rapite da Boko Haram a Chibok. Più di 80 di queste ragazze sono ancora prigioniere. È raro che le famiglie degli ostaggi ricevano notizie sugli sforzi del governo per ottenere il loro rilascio.[29]

Nella regione centrale "Middle Belt" della Nigeria, il gruppo armato decentralizzato della Fulani Ethnic Militia (FEM), che ha legami etnici con la popolazione dei pastori Fulani,[30] attacca prevalentemente villaggi cristiani, rapendo, stuprando e uccidendo persone, distruggendo gli edifici e i raccolti o occupando i territori agricoli.[31]

Sebbene la violenza abbia cause primarie complesse e spesso contestate, essa ha intensificato le divisioni etniche e religiose.[32] Gli attacchi di altri criminali armati, comunemente denominati "banditi", che si dedicano al furto di bestiame, al rapimento di massa di bambini in età scolare, al rapimento a scopo di riscatto e al saccheggio dei villaggi, aumentano l'insicurezza.[33] Le insurrezioni e i conflitti hanno costretto oltre 3 milioni di nigeriani a fuggire dalle proprie case.[34]

La risposta

La risposta degli stati al terrore disseminato dai gruppi islamisti ha contribuito a una escalation di violenza, provocata dalla proliferazione di armi leggere e di piccolo calibro (SALW) nel Paese. I militanti Fulani che attaccano le comunità agricole hanno accesso ad armi di tipo militare, come mitragliatrici e fucili di tipo AK.[35] Diversi studi mostrano che la maggior parte delle armi in circolazione in Nigeria è nelle mani di civili ed è prevalentemente detenuta illegalmente. Le comunità prevalentemente cristiane lamentano l'incapacità del governo di confiscare le armi dei militanti Fulani. Le forze di sicurezza spesso arrivano ore dopo gli attacchi delle milizie Fulani, lasciando le comunità senza difesa e alla mercè di militanti violenti, aumentando la percezione di impunità.

La proliferazione delle armi, unita all'impunità e alla mancata azione del governo hanno permesso a Boko Haram di espandere le proprie operazioni, provocando un aumento della violenza nell'area nord-occidentale della Nigeria, dove gli attacchi di banditi armati a villaggi e scuole stanno diventando endemici.[36]

Mentre in alcuni casi la risposta del governo appare passiva, in altri casi è eccessiva. Alcune operazioni militari per debellare i militanti islamisti sono state criticate poiché contrarie agli standard internazionali, per esempio per la mancata applicazione delle necessarie precauzioni prima di attaccare. I militari sono stati accusati di aver sottoposto le persone a punizioni arbitrarie sulla base di accuse anonime, o di presunti legami con i militanti.[37]

---

[25] https://www.qeh.ox.ac.uk/content/sharia-implementation-northern-nigeria-after-15-years.

[26] https://acleddata.com/10-conflicts-to-worry-about-in2022/nigeria/#:~:text=While%20a%20long%2Drunning%20Islamist,political%20violence%20events%20in%20Nigeria.

[27] Momodu, J.A. (2021) "Islamising education in northeast of Nigeria: Understanding the key motivations of Boko Haram Jihadists attacks on educational institutions", African Journal of Terrorism and Insurgency Research, 2 (2), pag. 19.

[28] Nigeria: Full Country Dossier, gennaio 2022. Disponibile all'indirizzo: https://www.opendoors.org/persecution/reports/Full-Country-Dossier-Nigeria-2023.pdf.

[29] https://www.worldwatchmonitor.org/2018/10/leah-sharibus-mother-pleads-to-nigerian-president-as-kidnappers-threaten-to-kill-leah/.

[30] Explaining transhumance-related violence: Fulani Ethnic Militia in rural Nigeria, Journal of Rural Studies, Vol. 8, gennaio 275-. Disponibile all'indirizzo: https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0743016721003648.

[31] *Ibid*, pag. 38.

[32] Stopping Nigeria's Spiralling Farmer-Herder Violence, International Crisis Group, luglio 2018. Disponibile all'indirizzo: https://www.crisisgroup.org/africa/west-africa/nigeria/262- stopping-nigerias-spiralling-farmer-herder-violence.

[33] https://www.aljazeera.com/news/2022/1/6/nigeria-labels-bandit-gangs-terrorists-in-bid-to-stem-violence

[34] https://www.unhcr.org/us/countries/nigeria#:~:text=As%20of%20June%202022%2C%20there,other%20parts%20of%20the%20country.

[35] Amnesty International, Ibid., pagg. 50-61; 35-37.

[36] https://issafrica.org/iss-today/boko-haram-teams-up-with-bandits-in-nigeria

[37] Benkirane, R. (ed.) (2016), "Radicalisation, violence et (in)sécurité. Ce que disent 800 sahéliens." Centre pour le dialogue humanitaire (HD) et Programme des Nationas unies pour le Développement (PNUD)

Quali sono le conseguenze per i cristiani

Negli ultimi tre anni la Nigeria è rimasta tra le prime 10 posizioni della World Watch List di Porte Aperte/Open Doors ed è in cima alla lista di Paesi dove i cristiani sperimentano maggiori violenze. Tra il 1° ottobre 2021 e il 30 settembre 2022 quasi 5.000 Cristiani Nigeriani sono rimasti uccisi per le violenze perpetrate da Boko Haram, militanti Fulani e "banditi".[38]

I cristiani, oltre a rischiare la vita, sono soggetti a lesioni fisiche, stupri e altre forme di molestie sessuali, nonché espropriazioni e distruzione di terreni agricoli. Inoltre, negli ultimi anni è cresciuto il numero di rapimenti a fini di riscatto.[39] A causa delle violenze, i cristiani vengono espropriati dei loro terreni e mezzi di sussistenza e molti vivono come sfollati interni o rifugiati..

Esempi di incidenti segnalati da Porte Aperte/Open Doors

- **Il 15 aprile 2023,** presunte milizie Fulani hanno attaccato il villaggio di Runji, nell'area del governo locale di Zangon Kataf a nord dello stato di Kaduna. Il capo del consiglio Francis Sani ha riferito che nell'attacco ci sono state 33 vittime e 7 feriti, e 40 abitazioni sono state bruciate. Alcune delle vittime sono state bruciate vive quando gli aggressori hanno appiccato il fuoco alle case.

- **Il 07 aprile 2023,** almeno 32 cristiani sfollati interni sono stati uccisi durante l'attacco dei militanti Fulani ad un grande campo informale per sfollati interni nello stato di Benue, nel centro-nord della Nigeria. Questo campo per sfollati interni, situato in una porzione di territorio vicino alla scuola primaria locale, ospita oltre 30.000 persone, prevalentemente cristiane, che hanno abbandonato i propri villaggi a seguito degli attacchi dei militanti Fulani. Nell'insediamento sono presenti in gran parte donne e bambini, in quanto molti uomini sono rimasti uccisi o hanno tentato di tornare alle proprie tenute agricole per guadagnare qualcosa, in modo da mantenere le proprie famiglie sfollate. Gli uomini che vi vivono sono perlopiù anziani o feriti. Secondo i resoconti, la maggior parte delle vittime sono donne e bambini.

- **Il 23 marzo 2023,** milizie armate Fulani hanno attaccato i villaggi cristiani di Dnalagwa, Apuluwyi e Sabon Gida Kurebe nell'area del governo locale di Shiroro, nello stato del Niger, nel centro-nord della Nigeria. Gli abitanti sono stati svegliati dal rumore degli spari. Almeno 6 sono rimasti uccisi e 56 sono stati rapiti. Gli assalitori hanno anche stuprato 26 donne e ragazze, di cui 9 minorenni. L'attacco è durato diverse ore, senza che le forze di sicurezza dell'area intervenissero. All'inizio della stessa settimana, quattro persone sono rimaste uccise negli attacchi ai villaggi vicini.

Raccomandazioni

ALLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE:

1. Collaborare con il governo della Nigeria e sollecitarlo ad adempiere ai propri doveri costituzionali per garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione civile, in ottemperanza alle convenzioni internazionali e ai trattati ratificati dal Paese, legalmente vincolanti.

2. Fare pressione al governo nigeriano affinché prenda una posizione netta contro tutte le forme di violenza, inclusa la violenza perpetrata dai militanti Fulani, indaghi sui responsabili, proceda penalmente nei loro confronti e interrompa il ciclo della violenza che si sta allargando anche ad altre aree del Paese.

3. Sollecitare il governo della Nigeria a proseguire con i propri sforzi per liberare gli ostaggi di Boko Haram, incluse le ragazze cristiane come Leah Sharibu e le ragazze di Chibok tenute ancora in ostaggio.

AL GOVERNO FEDERALE DELLA NIGERIA:

1. Includere a livello nazionale la Convenzione della Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (ECOWAS) su armi leggere e di piccolo calibro e assicurarne un'applicazione completa ed efficace.

2. Creare una posizione all'interno del governo con il solo scopo di mantenere un collegamento attivo con le famiglie nonché un canale accessibile e aperto per la comunicazione con i genitori traumatizzati dal rapimento dei propri figli e figlie da parte di militanti.

Pastore Jeremiah e sua moglie. Il loro villaggio in Nigeria è stato attaccato ad aprile 2020

[38] 120123-ORFA-Preliminary-fact-sheets-on-killings-and-abductions-in-Nigeria-Oct-21-to-Sep-22.pdf.
[39] Nigeria: Full Country Dossier, *Ibid*.

Sara ha perso il marito a motivo della violenza anticristiana nel nord del Camerun ed è una beneficiaria dei programmi di aiuto di Porte Aperte/Open Doors

Camerun

Il Camerun deve affrontare l'insurrezione armata dei gruppi separatisti incentrata sulle regioni anglofone del nord e sud-ovest del Paese.[40] Questo Paese è anche posto sotto grande pressione da militanti islamisti a seguito degli attacchi di Boko Haram e dello Stato Islamico della provincia dell'Africa occidentale (ISWAP) nella regione dell'Estremo nord. Si ritiene che in Camerun la religione sia strettamente legata all'etnia. Nonostante l'islam sia una presenza consolidata nelle tre regioni amministrative del nord (Adamawa, Nord ed Estremo nord), sono presenti anche comunità cristiane.[41] Creata dalla frammentazione territoriale post-coloniale, la regione dell'Estremo nord del Camerun è stata ampiamente trascurata dal governo nazionale.[42] La regione ha il più elevato livello di povertà del Paese (66% della popolazione), e un livello molto basso di istruzione, con un tasso di alfabetizzazione di poco superiore al 28%.[43] La desertificazione ha inoltre compromesso le tradizionali attività economiche delle varie comunità etniche della regione.[44]

La difficile situazione economica e l'amministrazione debole, insieme ai confini permeabili, alle autorità doganali corrotte e alla scarsa presenza di forze di sicurezza hanno reso la regione dell'Estremo nord particolarmente vulnerabile all'infiltrazione di militanti islamisti come Boko Haram.[45]

Mentre Boko Haram opera nell'Estremo nord, l'ISWAP attacca regolarmente forze di sicurezza e civili nell'area del lago Ciad del Camerun e Maroua, la capitale della regione dell'Estremo nord. A causa della violenza, almeno 378.000 persone sono dovute fuggire e 1,2 milioni necessitano di aiuti umanitari.[46]

A marzo del 2023 oltre 4.000 persone sono sfollate nella regione a seguito delle operazioni di gruppi armati non statali, che hanno attaccato villaggi, rapito persone e utilizzato ordigni esplosivi improvvisati (IED).[47] Sono anche state riportate notizie di uccisioni[48] e decapitazioni[49] Sussiste anche malcontento nei confronti delle forze governative che, a seguito di uccisioni e arresti arbitrari, sono state accusate di violazioni delle norme umanitarie internazionali e sui diritti umani.[50]

Quali sono le conseguenze per i cristiani

I cristiani nella regione sono stati costretti ad abbandonare le loro case per mettersi al riparo da attacchi violenti indiscriminati e rapiment,[51] di conseguenza, le chiese hanno dovuto adeguare le proprie attività o chiudere. In altre aree, le ordinanze per la sicurezza hanno imposto pesanti restrizioni sulle attività delle chiese[52]. Il Camerun è al 45° posto della World Watch List di Porte Aperte/Open Doors.

Hannah e Sarah hanno perso il marito in un attacco di Boko Haram al loro villaggio di Hittawa nel nord del Camerun

[40] https://www.crisisgroup.org/africa/central-africa/cameroon.
[41] Goyek, Daga Robert, The State of Christian-Muslim Relations in Cameroon: Challenges Opportunities for Collaboration for Peace and Development. Documento presentato nell'ambito dell'Africa and Muslim Religious Leaders Conference on Peace and Development, Addis Abeba, Etiopia, 8-13 gennaio 2012; pagg. 101–3.
[42] *Ibid*, The political economy of violence in the Far North.
[43] *Ibid*, The political economy of violence in the Far North, pag. 13.
[44] https://www.crisisgroup.org/africa/central-africa/cameroon/b133-extreme-nord-du-cameroun-le-casse-tete-de-la-reconstruction-en-periode-de-conflit.
[45] *Ibid*, The political economy of violence in the Far North.
[46] https://reliefweb.int/report/cameroon/cameroun-extreme-nord-rapport-de-situation-no-24-juillet-2022.
[47] https://reliefweb.int/report/cameroon/cameroon-humanitarian-bulletin-march-2023.
[48] https://www.voanews.com/a/cameroon-s-large-scale-boko-haram-attacks-leave-thousands-homeless-/7057215.html; https://www.amnesty.org.uk/press-releases/cameroon-275-killed-boko-haram-far-north-victims-feel-abandoned.
[49] https://humanglemedia.com/elderly-woman-beheaded-by-boko-haram-in-far-north-cameroon/.
[50] https://www.hrw.org/world-report/2022/country-chapters/cameroon.
[51] Kpughe L, Christian Churches and the Boko Haram Insurgency in Cameroon: Dilemmas and Responses, Religions 2017, 8(8), 143, 2017
[52] Camerun: Full Country Dossier, January 2023. Disponibile all'indirizzo: C:\Users\marjonb\Downloads\Full-Country-Dossier-Cameroon-2023.pdf.

Esempi di incidenti segnalati da Porte Aperte/Open Doors

- **Il 17 marzo 2023,** un gruppo numeroso ha attaccato i villaggi di Zeleved e Kirawa Mafa, vicino al confine con la Nigeria. Il gruppo, composto da circa 2000 persone, si è riversato sull'area in tre ondate. Uomini armati hanno avviato l'attacco prendendo di mira il campo militare del BIR (Battaglione di intervento rapido). Il gruppo successivo ha saccheggiato le case e preso il bestiame, mentre il terzo ha incendiato le case. I testimoni affermano di aver sentito gli assalitori gridare "Allahu Akubar" durante l'attacco. Un soldato è stato decapitato e ci sono stati 15 feriti. Il gruppo armato ha rapito due uomini ventenni e ha rubato moto, pick-up, armi e bestiame. La maggior parte degli abitanti è fuggita verso aree più sicure.

- **Il 07 luglio 2022,** Boko Haram ha attaccato il villaggio di Kangarouwa sparando a caso su chi fuggiva, togliendo la vita a una famiglia di quattro persone. Achi Issiakou e il marito Issiakou stavano fuggendo con la figlia di due anni e il figlio di cinque insieme al padre di Issiakou, quando sono stati raggiunti dai proiettili. Achi Issiakou, incinta del terzo figlio, è l'unica sopravvissuta della famiglia. Ha assistito all'uccisione di marito, figlio e suocero, ma ha continuato a correre con in braccio la figlia. Una volta raggiunto un posto sicuro, ha visto che anche la figlia era morta per le ferite inferte. Il numero di vittime non è stato confermato.

- **Il 25 aprile 2022,** intorno a mezzanotte, presunti militanti di Boko Haram hanno attaccato la comunità di Bargaram, nel dipartimento di Logone e Chari. Hanno lanciato un razzo verso una chiesa, bruciandola completamente, hanno saccheggiato proprietà e ucciso un operatore sanitario locale che si è rifiutato di curare i soldati feriti del gruppo.

Raccomandazioni

ALLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE:

1. Fornire addestramenti e consulenze sul modello EUCAP Sahel Niger e EUCAP Sahel Mali dispiegato dall'Unione Europea.

2. Supportare il governo del Camerun per rafforzare i confini e prevenire infiltrazioni da parte dei militanti nel territorio dai Paesi confinanti, nonché assicurare che non riescano a uscire facilmente dal Paese per fuggire alle Forze di sicurezza.

3. Aumentare gli aiuti umanitari per le persone sfollate a causa delle violenze e cercare di coinvolgere le realtà religiose locali le quali, grazie al loro accesso privilegiato alle comunità in crisi, sono generalmente le prime a intervenire.

AL GOVERNO DEL CAMERUN:

1. Aumentare la presenza di forze di sicurezza e rafforzare il controllo dei confini nell'Estremo nord.

Esther e i suoi figli, sono stati colpiti dalla violenza anticristiana nel nord del Camerun e sono tra i beneficiari dei programmi di aiuto offerti da Porte Aperte/Open Doors